



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 20.12.2001
COM(2001) 782 definitivo

Quadro di valutazione degli aiuti di Stato, seconda edizione

(presentato dalla Commissione)

Quadro di valutazione degli aiuti di Stato 2001, seconda edizione

Indice

1.	Introduzione	4
2.	Struttura e limiti del quadro di valutazione	5
2.1.	Struttura	5
2.2.	Limiti	5
3.	Quadro riassuntivo degli aiuti di Stato nell'Unione europea	7
3.1.	Indicatore di Stoccolma - Gli Stati membri mostrano una tendenza decrescente negli aiuti concessi?	7
3.2.	Distribuzione degli aiuti di Stato tra gli Stati membri e tra i principali settori economici	8
4.	Necessità di riorientare gli aiuti verso obiettivi orizzontali, regionali e di coesione	10
4.1.	Riorientare gli aiuti verso obiettivi orizzontali	11
4.2.	Aiuti di Stato a sostegno dello sviluppo regionale e della coesione	13
4.3.	Aiuti di Stato a favore di specifiche attività nel settore dei servizi	14
5.	Risultati conseguiti a livello di procedure nell'Unione europea	15
5.1.	Procedura decisionale	15
5.2.	Decisioni negative e recupero degli aiuti di Stato	16
6.	Aiuti di Stato a favore di R&S e mercato interno	18
6.1.	Aiuti di Stato a favore di R&S	18
6.2.	Aiuti di Stato a favore di R&S come parte della spesa generale delle imprese in R&S	19
6.3.	I capitali di rischio a sostegno delle nuove imprese ad alta tecnologia	20
6.4.	Aiuti di Stato a favore di R&S e innovazione nel mercato interno	20
7.	Forum sugli aiuti di Stato	23
7.1.	Forum degli Stati membri	23
7.2.	Forum del Parlamento europeo	23

Grafici e tabelle

<i>Grafico 1: nella maggior parte degli Stati membri, tra il 1997 e il 1999, si registra una tendenza decrescente negli aiuti di Stato in rapporto al PIL.....</i>	<i>7</i>
<i>Grafico 2: forte variazione nella distribuzione degli aiuti di Stato nella UE nel 1999.....</i>	<i>8</i>
<i>Grafico 3: tra il 1997 e il 1999 la maggior parte degli Stati membri hanno riorientato gli aiuti verso obiettivi orizzontali.....</i>	<i>11</i>
<i>Grafico 4: diminuzione della quota degli aiuti concessi a singoli settori tra il 1997 e il 1999.....</i>	<i>12</i>
<i>Tabella 1: aiuti regionali e sviluppo regionale.....</i>	<i>13</i>
<i>Grafico 5: sette Stati membri hanno ridotto gli aiuti accordati a specifiche attività nel settore dei servizi.....</i>	<i>14</i>
<i>Grafico 6: numero di decisioni negative per Stato membro.</i>	<i>16</i>
<i>Tabella 2: ordini di recupero pendenti al 10.9.2001.</i>	<i>16</i>
<i>Grafico 7: ordini di recupero pendenti negli Stati membri.....</i>	<i>17</i>
<i>Tabella 3: ordini di recupero pendenti e importi da recuperare per Stato membro.</i>	<i>17</i>
<i>Grafico 8: bassa è la quota degli aiuti di Stato a favore di R&S in confronto alla spesa in R&S delle imprese.....</i>	<i>19</i>
<i>Grafico 9: capitali di rischio nella fase iniziale.....</i>	<i>20</i>
<i>Tabella 4: aiuti di Stato per R&S e indicatori di innovazione selezionati.....</i>	<i>21</i>

1. INTRODUZIONE

Questa seconda edizione del quadro di valutazione degli aiuti di Stato mira ad accrescere ulteriormente la trasparenza e a promuovere la consapevolezza della necessità del controllo degli aiuti di Stato, un controllo che la Commissione ha significativamente rafforzato negli ultimi anni, assicurandosi in tal modo che gli Stati membri concedano solo aiuti che siano veramente di interesse comune. Per quanto la concessione di ogni singolo aiuto sia soggetta a condizioni approvate dalla Commissione, è incontestabile che, cumulati, tali aiuti, il cui volume nel 1999 superava ancora i 79 miliardi di euro, abbiano un notevole effetto distorsivo sulla concorrenza nel mercato interno, come riconoscono sia gli Stati membri che il Parlamento europeo. Pertanto nel marzo del 2001 il Consiglio europeo di Stoccolma *ha chiesto agli Stati membri di dimostrare, entro il 2003, una tendenza decrescente degli aiuti di Stato rispetto al PIL, tenendo conto dell'esigenza di convogliare aiuti verso obiettivi orizzontali di interesse comune, inclusi gli obiettivi di coesione*¹. Nel dicembre 2001, il Consiglio energia e il Consiglio industria hanno ribadito questi obiettivi, sottolineando l'importanza e l'utilità del quadro di valutazione degli aiuti di Stato.

La Commissione continuerà ad esercitare un attento controllo sugli aiuti di Stato per accrescere la trasparenza e per monitorarne da vicino il livello; gli Stati membri, da parte loro, sono chiamati ad intervenire per ridurre gli aiuti di Stato e per riorientarli verso obiettivi orizzontali, in particolare verso gli obiettivi indicati nelle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona, obiettivi che mirano a fare dell'Unione europea la più dinamica e la più competitiva società fondata sulla conoscenza al mondo. Gli Stati membri sono chiamati a rivedere le rispettive politiche nazionali in materia di aiuti, a valutare se la concessione di aiuti di Stato sia sempre lo strumento più adeguato per correggere alcune carenze del mercato, ad esaminare l'efficacia degli aiuti concessi e a concentrare le misure di sostegno pubblico in quei settori dove le carenze del mercato risultano chiaramente individuate. Con questa seconda edizione del quadro di valutazione la Commissione vuole incoraggiare questo processo di riesame negli Stati membri.

Gli Stati membri hanno già dato il loro contributo al quadro di valutazione. Alcune delle osservazioni da essi trasmesse in merito alla prima edizione del quadro di valutazione, nonché quelle formulate dal Parlamento europeo, sono state incorporate nella presente edizione; altre osservazioni verranno incluse nelle prossime edizioni. Parte integrante del quadro di valutazione è il Forum degli Stati membri: esso fornisce già ora un esempio concreto di come gli Stati membri possono scambiarsi informazioni sulle rispettive politiche di sostegno e sulla valutazione da essi effettuata ex ante ed ex post degli aiuti concessi. Gli Stati membri sono invitati a continuare a sostenere l'iniziativa.

¹ SN 100/01 punti 20 e 21.

2. STRUTTURA E LIMITI DEL QUADRO DI VALUTAZIONE

2.1.Struttura

La presente versione del quadro di valutazione si articola in quattro parti: la prima parte traccia il quadro generale della situazione degli aiuti di Stato negli Stati membri. La seconda parte analizza l'attuale situazione degli aiuti orizzontali, regionali e settoriali nei settori manifatturiero e dei servizi. La terza parte contiene dati sia sulle procedure di controllo degli aiuti di Stato seguite dalla Commissione che su quelle adottate dagli Stati membri. La quarta parte tenta di situare gli aiuti di Stato nel contesto più ampio del mercato interno e delle riforme strutturali avviate dagli Stati membri. Tenendo conto delle più ampie implicazioni degli aiuti di Stato e andando al di là del semplice rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza, gli Stati membri potrebbero prendere in considerazione l'opportunità di rivedere la politica da essi seguita in materia di aiuti di Stato per ragioni di efficienza ed efficacia economica. La quinta parte, il Forum sugli aiuti di Stato, raccoglie le fonti e i collegamenti Internet dai quali è possibile attingere ulteriori informazioni. È stato infine aggiunto un allegato tecnico dove figurano i dati che hanno fatto da base per l'elaborazione dei grafici e delle tabelle riportati nel quadro di valutazione. Tutti i dati sono espressi a valori 1998 costanti.

In futuro il quadro di valutazione manterrà la stessa struttura. Nelle prossime edizioni, la quarta parte, dedicata agli aiuti di Stato nel più ampio contesto del mercato interno, si concentrerà sugli aiuti di Stato in altri settori specifici quali: la tutela dell'ambiente, le PMI o lo sviluppo regionale, nell'intento di misurarne, se possibile, l'efficacia e l'efficienza.

In questa seconda edizione del quadro di valutazione, la prima parte descrive l'andamento degli aiuti di Stato tra il 1997 e il 1999, espresso in percentuale del PIL, e il loro livello negli Stati membri nel 1999, espresso in percentuale del PIL e ripartito tra i principali settori economici. La seconda parte presenta grafici e tabelle che illustrano in che misura gli Stati membri siano riusciti a riorientare gli aiuti di Stato, concessi in precedenza a specifici settori, verso obiettivi orizzontali e regionali. La terza parte fornisce informazioni sulle procedure di controllo degli aiuti di Stato, in particolare sulla lunghezza media dei procedimenti, nonché sulle modalità di recupero degli aiuti concessi illegalmente. La quarta parte della presente edizione del quadro di valutazione, dedicata agli aiuti di Stato come strumento economico nel mercato interno, sottolinea il ruolo degli aiuti di Stato nella politica generale in materia di R&S. L'ultima parte, il Forum, fornisce ulteriori informazioni sulle attività degli Stati membri e, nella presente edizione, anche del Parlamento europeo.

2.2.Limiti

Questa seconda edizione del quadro di valutazione copre il periodo compreso tra il 1997 e il 1999, ossia un periodo precedente il Consiglio europeo di Stoccolma del 2001. Nel 2003, quando saranno rivisti gli obiettivi fissati a Stoccolma, bisognerà tener conto delle seguenti limitazioni relativi ai dati: i dati del 2000 saranno disponibili agli inizi del 2002; l'insieme dei dati del 2003 saranno disponibili solo all'inizio del 2005, in quanto gli Stati membri e la Commissione impiegano fino ad un anno per raccogliere e analizzare i dati sugli aiuti di Stato.

I dati sugli aiuti di Stato raccolti per il quadro di valutazione sono raggruppati in funzione degli obiettivi principali. Occorre sottolineare che gli obiettivi principali non sempre forniscono un quadro completo e preciso dei beneficiari finali: ad esempio, una parte degli aiuti a finalità regionale viene di fatto corrisposta alle piccole e medie imprese; gli aiuti a favore di R&S vanno a settori particolari, e così via. La Commissione continuerà pertanto ad accrescere la precisione dei dati raccolti.

Il quadro presenta una serie di indicatori. Va sottolineato che lo scopo di tali indicatori è evidenziare gli sviluppi fattuali, senza tentare di determinare i legami causali. Il quadro di valutazione non formula pertanto giudizi ma offre dati fattuali intesi a promuovere un dibattito senza predeterminarne l'esito. È importante tener conto di questi limiti nell'utilizzo dei dati del quadro di valutazione.

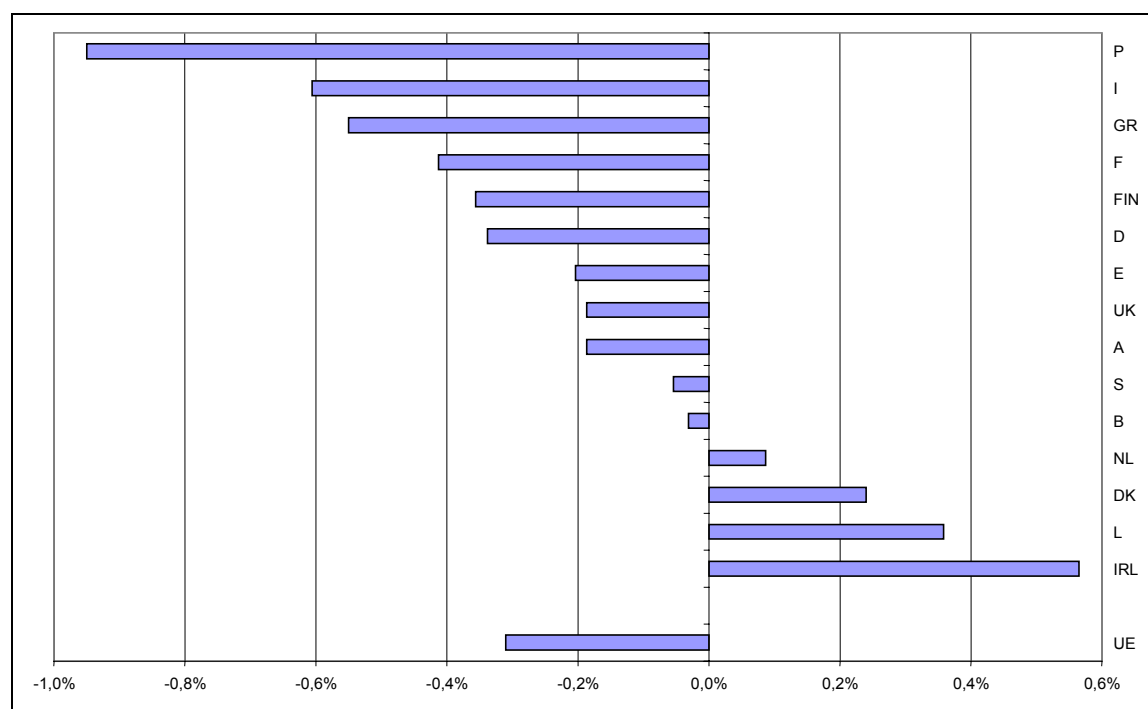
3. QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI AIUTI DI STATO NELL'UNIONE EUROPEA

Questa sezione offre una panoramica dell'evoluzione degli aiuti concessi nell'Unione europea tra il 1997 e il 1999, oltre a presentare la distribuzione degli aiuti concessi nel 1999 in funzione dei principali settori economici.

3.1. Indicatore di Stoccolma - Gli Stati membri mostrano una tendenza decrescente negli aiuti concessi?

Il Consiglio europeo di Stoccolma del 2001 *ha chiesto agli Stati membri di dimostrare, entro il 2003, una tendenza decrescente degli aiuti di Stato rispetto al PIL*. Il grafico 1 offre un indicatore per la verifica degli sforzi compiuti dagli Stati membri per soddisfare quanto chiesto dal Consiglio europeo. 'L'indicatore di Stoccolma' evidenzia per ogni Stato membro le riduzioni degli aiuti di Stato intervenute tra il 1997 e il 1999, prima cioè del Consiglio europeo di Stoccolma. La Commissione provvederà ad aggiornare annualmente l'indicatore. Avvalendosi di questo indicatore gli Stati membri dovrebbero poter dimostrare una tendenza decrescente degli aiuti di Stato rispetto al PIL entro il 2003.

Grafico 1: nella maggior parte degli Stati membri, tra il 1997 e il 1999, si registra una tendenza decrescente negli aiuti di Stato in rapporto al PIL.



Nota: variazione in punti percentuali, tra il 1997 e il 1999, degli aiuti di Stato in percentuale del PIL concessi dagli Stati membri. Fonte: DG Concorrenza e Eurostat.

Il valore degli aiuti di Stato in percentuale del PIL è diminuito in undici Stati membri. Nei restanti quattro Stati membri il valore è aumentato. L'aumento del volume complessivo degli aiuti di Stato in Lussemburgo, nei Paesi Bassi e in Danimarca è dovuto ai livelli più elevati degli aiuti concessi al settore del trasporto ferroviario. Il drastico aumento del livello degli aiuti in Irlanda è dovuto al fatto che dal 1998 la

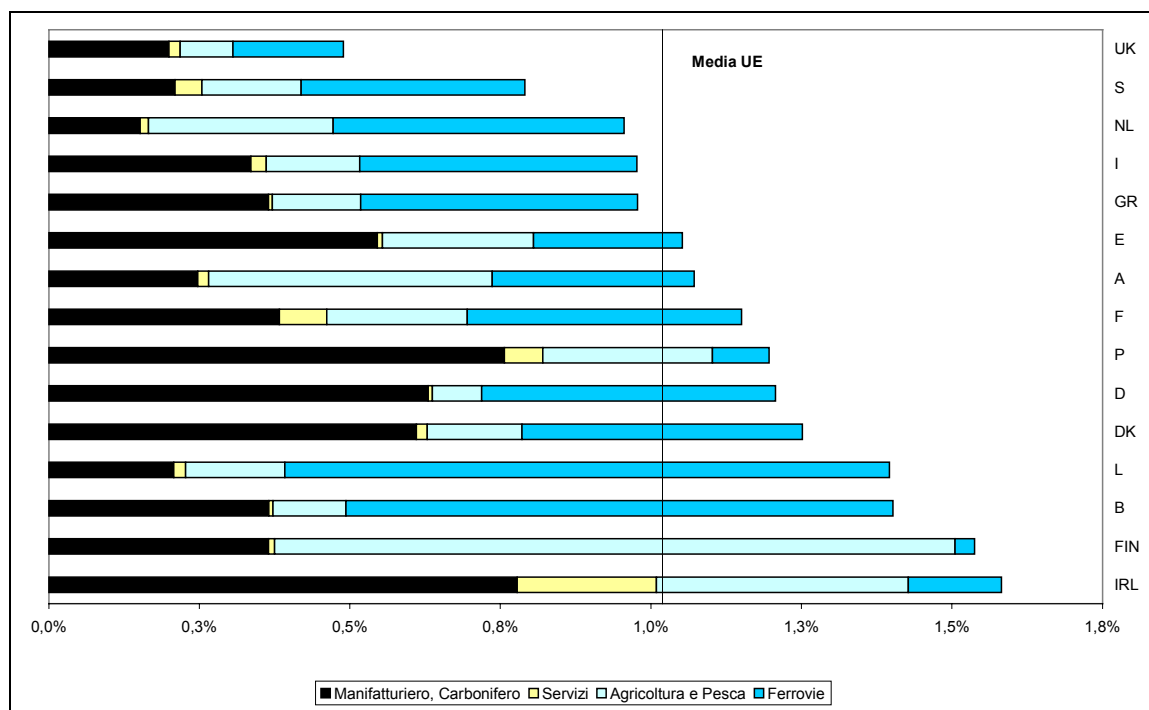
Commissione considera la ridotta imposta a carico delle imprese in Irlanda, ora in fase di graduale abolizione, come un aiuto di Stato.

3.2. Distribuzione degli aiuti di Stato tra gli Stati membri e tra i principali settori economici

Il livello nella UE degli aiuti di Stato complessivi espressi in percentuale del PIL è andato costantemente diminuendo a partire dal 1993. Tra il 1997 e il 1999 si è ridotto di più del 30%. Tuttavia, in futuro, visto che i dati più recenti relativi al 1999 indicano un livello degli aiuti pari all'1% del PIL della UE, potrebbe esservi ancora spazio per ulteriori diminuzioni.

Permangono inoltre importanti disparità tra gli Stati membri per quanto riguarda il livello complessivo degli aiuti concessi, e si registra anche una forte variazione nella misura in cui i principali settori economici beneficiano di tali aiuti. Il grafico 2 offre un quadro della distribuzione degli aiuti di Stato tra gli Stati membri e tra i principali settori economici.

Grafico 2: forte variazione nella distribuzione degli aiuti di Stato nella UE nel 1999.



Nota: distribuzione degli aiuti di Stato, in percentuale del PIL, tra i principali settori economici per Stato membro nel 1999. Aiuti di Stato concessi a specifiche attività nel settore dei servizi, comprese le compagnie aeree, i servizi finanziari, il turismo, i mezzi d'informazione, la cultura. Fonte: DG Concorrenza e Eurostat.

Nel 1999, mentre in Irlanda e in Finlandia il livello degli aiuti di Stato in percentuale del PIL è stato superiore all'1,5%, nel Regno Unito tale valore si è attestato al di sotto dello 0,5%. Oltre al Regno Unito, anche la Svezia, i Paesi Bassi, l'Italia e la Grecia evidenziano un livello degli aiuti inferiore alla media UE.

La quota percentuale degli aiuti a favore dei settori manifatturiero, carbonifero e dei servizi sul totale degli aiuti varia dal 16% del Lussemburgo al 69% del Portogallo. In Germania gli aiuti ai settori agricolo e della pesca ammontavano solo al 7% degli aiuti complessivi, mentre in Finlandia gli aiuti all'agricoltura sono stati pari al 73%. La quota degli aiuti a favore del settore ferroviario è risultata la più elevata in Lussemburgo e la più bassa in Finlandia. Ulteriori informazioni sugli aiuti di Stato per occupato sono riportate nell'allegato tecnico (cfr. tabella 0).

4. NECESSITÀ DI RIORIENTARE GLI AIUTI VERSO OBIETTIVI ORIZZONTALI, REGIONALI E DI COESIONE

In occasione dei Consigli europei di Lisbona e di Stoccolma gli Stati membri hanno riconosciuto l'importanza di un riorientamento degli aiuti dal sostegno a singole imprese o settori verso obiettivi orizzontali di interesse comune, compresi gli obiettivi di coesione. Il quadro di valutazione si concentra pertanto su questi obiettivi.

La presente edizione pone l'accento in particolare sul perseguimento di questi obiettivi nei settori manifatturiero, carbonifero e dei servizi. Un'ampia parte dei settori dell'agricoltura e della pesca ha tradizionalmente beneficiato di un notevole sostegno da parte del bilancio comunitario. Esso sarà l'oggetto di un'analisi a parte nelle prossime edizioni del quadro di valutazione. Nel settore del trasporto ferroviario gli aiuti di Stato sono generalmente concessi, a titolo di compensazione, alle imprese che svolgono un servizio pubblico. Si tratta di compensazioni che beneficiano di una deroga² all'obbligo generale dell'esame degli aiuti di Stato sancito dall'articolo 88 del trattato CE. Gli aiuti all'agricoltura, alla pesca e al trasporto ferroviario non sono pertanto trattati nella presente sezione.

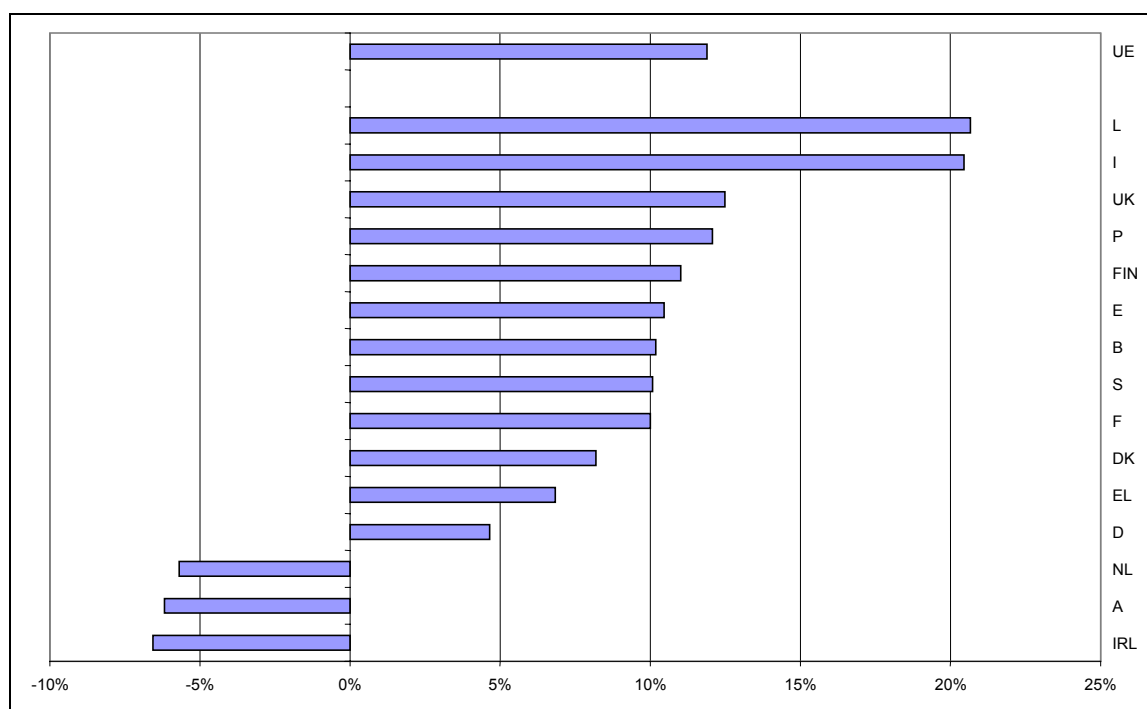
² Articolo 17 del regolamento n. 1191/69 del Consiglio.

4.1. Riorientare gli aiuti verso obiettivi orizzontali

Gli aiuti di Stato concessi per obiettivi orizzontali, ossia gli aiuti non destinati a aree geografiche o settori specifici, sono solitamente ritenuti meno distorsivi rispetto agli aiuti settoriali e ad hoc, quali quelli per il salvataggio e la ristrutturazione. Gli aiuti orizzontali concessi a tutti i settori sono meno selettivi rispetto agli aiuti di altro tipo. È più facile quindi che gli effetti positivi che tali aiuti possono avere nel quadro dell'azione volta ad ovviare alle carenze del mercato ne compensino l'impatto negativo sulla concorrenza. La ricerca e lo sviluppo, la tutela dell'ambiente, il risparmio energetico e il sostegno alle piccole e medie imprese sono gli obiettivi orizzontali maggiormente perseguiti tramite gli aiuti di Stato.

Sia il Consiglio europeo di Lisbona che quello di Stoccolma hanno chiesto agli Stati membri di ridurre gli aiuti a favore di settori specifici e gli aiuti ad hoc per riorientarli verso questi obiettivi orizzontali di interesse comune. Il grafico 3 mostra in che misura, tra il 1997 e il 1999, gli Stati membri sono riusciti in questo obiettivo. La Commissione provvederà ad aggiornare ogni anno questo indicatore in modo da poter seguire gli sviluppi negli Stati membri.

Grafico 3: tra il 1997 e il 1999 la maggior parte degli Stati membri hanno riorientato gli aiuti verso obiettivi orizzontali.

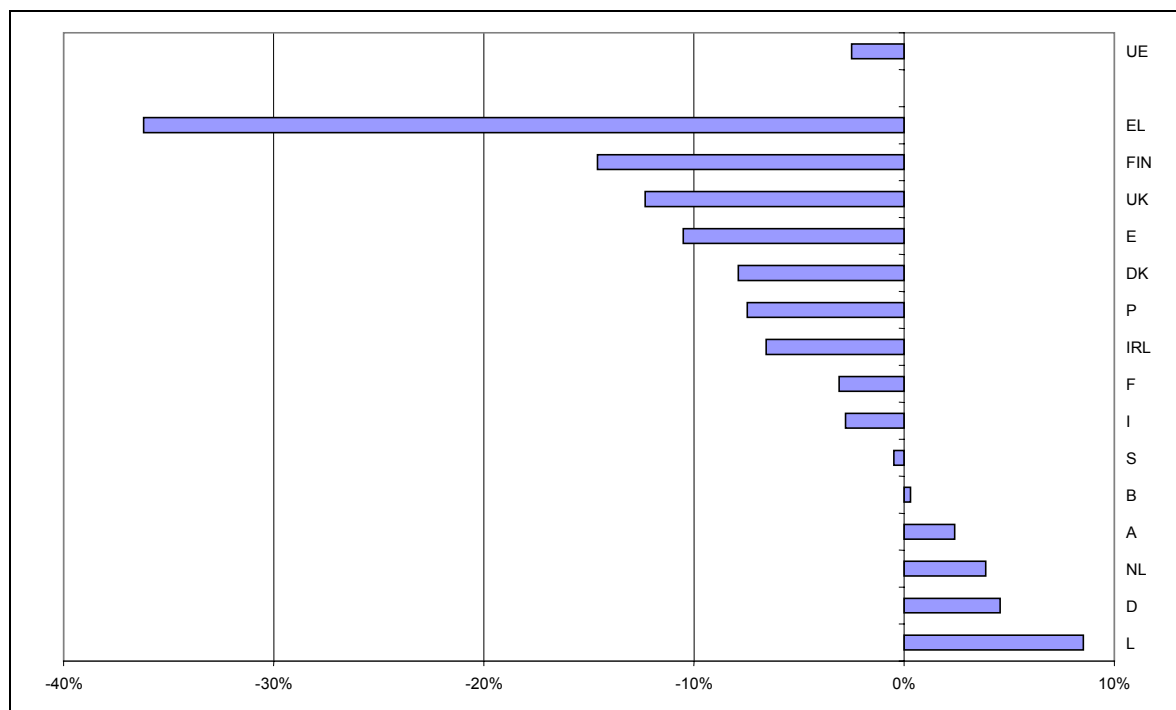


Nota: variazione in punti percentuali, tra il 1997 e il 1999, dell'incidenza degli aiuti di Stato a favore di obiettivi orizzontali (PMI, R&S, tutela dell'ambiente e risparmio energetico, commercio delle PMI, occupazione e formazione) sul totale degli aiuti, esclusi agricoltura, pesca e trasporto ferroviario. Fonte: DG Concorrenza.

Dal 1997 al 1999, la quota relativa degli aiuti destinati ad obiettivi orizzontali, in opposizione agli aiuti regionali e settoriali, è aumentata nella UE di quasi il 12%. Nei Paesi Bassi, in Austria e in Irlanda la quota relativa ha subito invece una diminuzione.

Il grafico 4 mostra che nella UE, dal 1997 al 1999, la quota degli aiuti concessi a settori specifici, in opposizione agli aiuti destinati ad obiettivi regionali e orizzontali, è diminuita dell'1,6%, nonostante l'aumento registrato in Lussemburgo, Germania, Paesi Bassi, Austria e Belgio.

Grafico 4: diminuzione della quota degli aiuti concessi a singoli settori tra il 1997 e il 1999.



Nota: variazioni in punti percentuali, tra il 1997 e il 1999, dell'incidenza degli aiuti di Stato concessi al settore carbonifero e a specifiche attività nei settori manifatturiero e dei servizi sul totale degli aiuti (esclusi agricoltura, pesca e trasporto ferroviario). Fonte: DG Concorrenza.

A livello dell'UE, l'evoluzione va già nella direzione auspicata dal Consiglio europeo. Tuttavia, nel 1999 gli aiuti al settore carbonifero e a specifiche attività nei settori manifatturiero e dei servizi incidevano ancora per il 30% sul totale degli aiuti. Sono pertanto necessari maggiori sforzi da parte degli Stati membri per riorientare, come auspicato, gli aiuti dagli obiettivi settoriali a quelli orizzontali.

4.2. Aiuti di Stato a sostegno dello sviluppo regionale e della coesione

Sia il Consiglio europeo di Lisbona che quello di Stoccolma hanno chiesto agli Stati membri di spostare l'accento verso lo sviluppo regionale e gli obiettivi di coesione. La presente sezione illustra, da una parte, gli aiuti regionali concessi ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), nonché il sostegno diretto alle imprese accordato nel quadro del Fondo regionale europeo (obiettivo 1) e dall'altra la crescita economica relativa delle regioni assistite. Nella tabella 1 non sono inclusi gli aiuti regionali concessi ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c).

Tabella 1: aiuti regionali e sviluppo regionale

Stato Membro	Aumento del PIL delle regioni assistite, di cui all'art. 87, paragrafo 3, lettera a), in rapporto alla media nazionale	Aiuti regionali nazionali in percentuale del PIL delle regioni assistite di cui all'art. 87, paragrafo 3, lettera a),	Sostegno diretto alle imprese concesso nel quadro del Fondo europeo di sviluppo regionale (interventi nelle regioni obiettivo 1), espresso in percentuale del PIL delle regioni assistite, di cui all'art. 87, paragrafo 3,
A	-	0,78	0,10
D	-	3,49	0,11
EL*	+	0,55	0,27
E	-	0,04	0,18
F	+	3,59	0,16
IRL*	+	0,29	0,12
I	+	2,51	0,14
P*	+	0,90	0,34
UK	-	0,35	0,07
UE	+	1,50	0,17

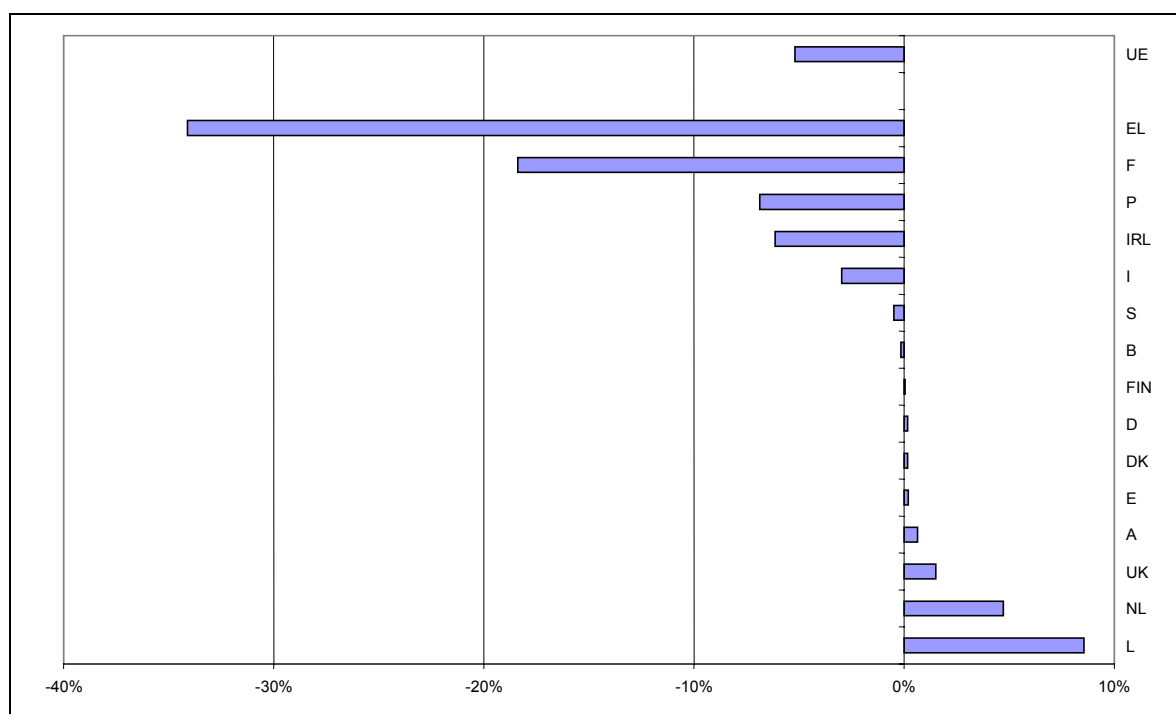
Nota: tutti i dati sono valori medi 1996-1998. Un differenziale di crescita del PIL positivo (+) indica che le rispettive regioni assistite crescono ad una velocità maggiore della media nazionale, un segno negativo (-) indica che la crescita è inferiore alla media nazionale. (*) Data l'assenza di regioni non assistite in Portogallo, in Grecia e in Irlanda si indica il differenziale di crescita del PIL nazionale rispetto alla media UE. La tabella riporta i dati relativi agli aiuti regionali accordati nelle regioni assistite ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), nonché gli aiuti accordati nel quadro del Fondo europeo di sviluppo regionale (interventi in regioni obiettivo 1). Per regioni assistite si intendono le regioni di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) che hanno goduto di tale status fino al 31.12.1999. Fonte: DG Concorrenza, DG Politica regionale e Eurostat.

La tabella 1 mostra che in Francia, Germania e Italia, nel periodo dal 1996 al 1998, gli aiuti regionali nazionali a favore delle regioni assistite, espressi in percentuale del PIL, sono stati superiori alla media UE. Emerge inoltre che in Portogallo, in Grecia e in Spagna il sostegno diretto alle imprese concesso nel quadro del fondo europeo di sviluppo regionale, espresso in percentuale del PIL delle regioni assistite, è stato superiore alla media UE. In Grecia, in Francia, in Irlanda, in Italia e in Portogallo, tra il 1996 e il 1998, le regioni assistite sono cresciute ad una velocità superiore rispetto alle regioni non assistite.

4.3. Aiuti di Stato a favore di specifiche attività nel settore dei servizi

Gli aiuti a specifiche attività nel settore dei servizi, in particolare gli aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione sono destinati ad alterare la concorrenza in misura maggiore rispetto a quelli destinati agli obiettivi orizzontali. La maggior parte degli aiuti a favore di specifiche attività nel settore dei servizi, ossia le compagnie aeree, i servizi finanziari, il turismo, i mezzi di comunicazione e la cultura³, va a beneficio delle attività la cui importanza è in continuo aumento, quali il turismo o i settori di recente liberalizzazione, come il trasporto aereo e i servizi finanziari. Il grafico 5 riporta la variazione relativa dell'incidenza degli aiuti di Stato concessi specificamente al settore dei servizi negli Stati membri sul totale degli aiuti (esclusi agricoltura, pesca e trasporto ferroviario).

Grafico 5: sette Stati membri hanno ridotto gli aiuti accordati a specifiche attività nel settore dei servizi.



Nota: variazione percentuale dell'incidenza degli aiuti di Stato concessi tra il 1997 e il 1999 dagli Stati membri specificamente a favore delle compagnie aeree, del turismo, dei servizi finanziari, dei mezzi di comunicazione e della cultura sul totale degli aiuti, esclusi agricoltura, pesca e trasporto ferroviario. Fonte: DG Concorrenza.

Tra il 1997 e il 1999, sette Stati membri hanno ridotto la quota relativa di aiuti a favore di specifiche attività nel settore dei servizi, gli altri otto Stati membri l'hanno invece aumentata. Tuttavia, dato che l'entità della riduzione, in particolare in Grecia e Francia, supera l'entità dell'aumento - per quanto significativo - nei Paesi Bassi e in Lussemburgo, il dato generale per l'Unione europea segna una netta diminuzione.

³ Per quanto riguarda i mezzi di comunicazione e la cultura, bisogna tuttavia osservare che una parte significativa delle sovvenzioni concesse a queste attività sono accordate a titolo di compensazione per un servizio pubblico e configurano aiuti di Stato a sostegno degli obiettivi culturali di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera d) del trattato CE.

5. RISULTATI CONSEGUITI A LIVELLO DI PROCEDURE NELL'UNIONE EUROPEA

5.1.Procedura decisionale

La Commissione controlla la concessione degli aiuti da parte degli Stati membri avvalendosi di una procedura formale e trasparente, in conformità del regolamento n. 659/1999 del Consiglio⁴. Attualmente, il tempo medio per l'autorizzazione di un caso notificato è di circa quattro mesi. Tale durata è dovuta al fatto che in molti casi la prima notifica inviata dagli Stati membri manca di informazioni importanti che devono essere successivamente richieste esplicitamente dalla Commissione.

In caso di dubbio sulla compatibilità con il trattato CE di una misura di aiuto di uno Stato membro, la Commissione avvia un procedimento formale di indagine ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 2. Attualmente trascorrono in media nove mesi prima che la Commissione avvii un tale procedimento in merito ad un aiuto notificato.

La Commissione è attualmente impegnata in un'opera di semplificazione sia delle norme in materia di aiuti di Stato che delle procedure di controllo, con l'obiettivo di ridurre i tempi, in particolare fornendo agli Stati membri informazioni più chiare e più concise sui dati da trasmettere alla Commissione. Il miglioramento della qualità delle notifiche dei casi di aiuti di Stato trasmesse dagli Stati membri contribuirà in maniera significativa ad accelerare la procedura decisionale della Commissione. La recente introduzione dei regolamenti sulle esenzioni di categoria per gli aiuti alle PMI⁵ e per gli aiuti alla formazione⁶ consentirà ugualmente di ridurre i tempi per la valutazione. La loro incidenza verrà analizzata nelle prossime edizioni del quadro di valutazione.

⁴ Cfr. GU 83 del 27.3.1999, pag. 1.

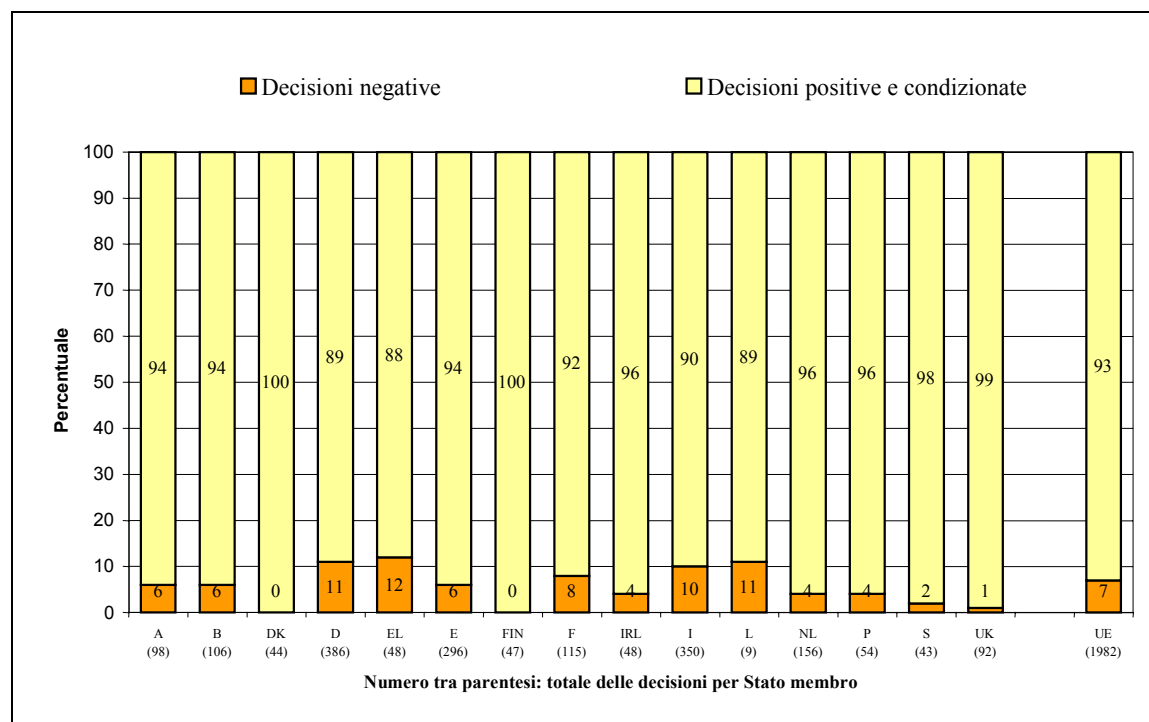
⁵ Regolamento (CE) n. 70 della Commissione, del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, GU L 10 del 13.1.2001, pagg. 33-42.

⁶ Regolamento (CE) n. 68 della Commissione, del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, GU L 10 del 13.1.2001, pagg. 20-29.

5.2. Decisioni negative e recupero degli aiuti di Stato

Nel caso giunga alla conclusione che un aiuto non soddisfa i criteri di compatibilità con il trattato CE, la Commissione adotta una decisione negativa. Il grafico 6 riporta il numero di decisioni negative per Stato membro nel periodo 1998-2000.

Grafico 6: numero di decisioni negative per Stato membro.



Nota: decisioni in materia di aiuti di Stato in tutti i settori esclusa la pesca. Fonte: DG Agricoltura, DG Concorrenza e DG Trasporti e energia.

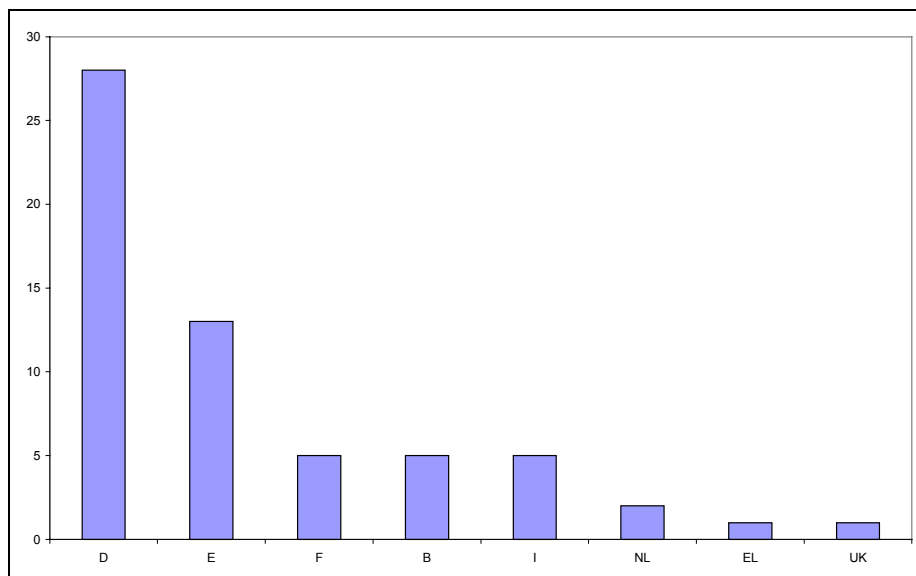
In caso di decisione negativa, se gli aiuti sono già stati erogati, la Commissione intima di norma agli Stati membri di recuperare gli aiuti dalle imprese beneficiarie. La tabella 2 e il grafico 7 offrono un quadro dell'attuale situazione degli ordini di recupero.

Tabella 2: ordini di recupero pendenti al 10.9.2001.

In corso di esecuzione	Facenti parte di procedure di fallimento	Attualmente oggetto di procedimenti dinanzi a tribunali nazionali	Attualmente oggetto di procedimenti dinanzi ad una giurisdizione europea	Numero totale casi pendenti
32	14	8	6	60

Nota: procedimenti di recupero di aiuti di Stato in settori diversi da quello agricolo, della pesca e dei trasporti. I procedimenti giurisdizionali non comportano necessariamente un effetto sospensivo del recupero. Fonte: DG Concorrenza.

Grafico 7: ordini di recupero pendenti negli Stati membri.



Nota: numero di procedimenti di recupero di aiuti di Stato in settori diversi da quello agricolo, della pesca e dei trasporti, pendenti al 10.9.2001 per Stato membro. Fonte: DG Concorrenza.

La tabella 3 fornisce la ripartizione degli importi di aiuti incompatibili che devono essere recuperati negli Stati membri. In alcuni casi in cui il numero dei beneficiari è elevato non è possibile specificare l'importo esatto dell'aiuto incompatibile prima che i beneficiari abbiano provveduto al rimborso. Circa metà dell'importo da recuperare in Germania è riconducibile ad un caso attualmente pendente di fronte alla Corte europea di Giustizia.

Tabella 3: ordini di recupero pendenti e importi da recuperare per Stato membro.

Situazione al 10.9.2001	Ordini di recupero pendenti	Importo da recuperare in milioni di EUR	Casi in cui l'importo non è specificato
D	28	1 739	3
E	13	143	10
I	5	65	2
F	5	59	1
B	5	40	2
EL	1	8	0
UK	1	2	0
NL	2	<1	1
UE	60	2.055	19

Nota: procedimenti di recupero di aiuti di Stato in settori diversi da quello agricolo, della pesca e dei trasporti per Stato membro. Fonte: DG Concorrenza.

6. AIUTI DI STATO A FAVORE DI R&S E MERCATO INTERNO

6.1. Aiuti di Stato a favore di R&S

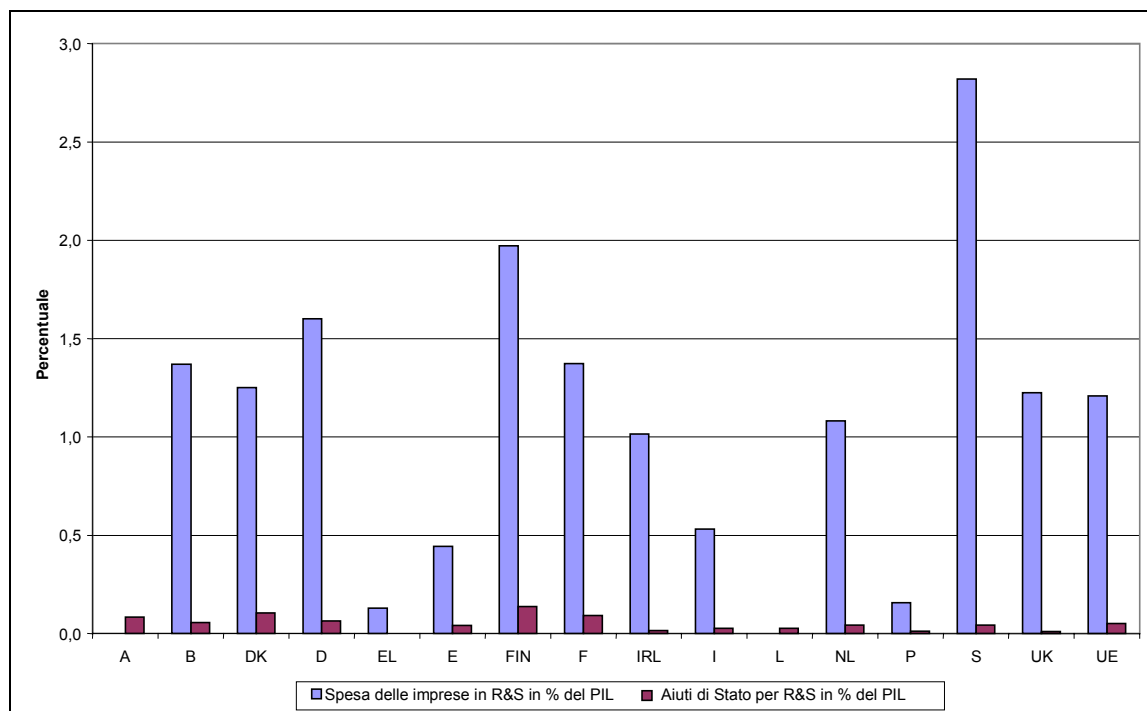
Le forze di mercato non sono in grado da sole di garantire un livello ottimale dal punto di vista socio-economico delle attività di ricerca e sviluppo. Le decisioni di investimento delle imprese sono dettate innanzitutto dai vantaggi privati che esse possono derivarne, ma i benefici di un programma di R&S per la società nel suo complesso vanno ben al di là dei vantaggi privati, grazie alle ricadute che ne conseguono (esternalità). Queste esternalità possono prodursi per mezzo di vari canali: contatti tra il personale di imprese diverse, mobilità dei ricercatori, pubblicazioni tecniche e conferenze, presentazione nei documenti relativi ai brevetti e imitazioni. Inoltre, i risultati della ricerca che non si concretizzano direttamente in nuovi prodotti o processi non possono essere protetti con brevetti. Ma anche quando i risultati possono essere brevettati, la durata del brevetto può essere inferiore al tempo necessario per conseguire una giusta remunerazione dell'investimento. Inoltre, in particolare le piccole imprese possono avere difficoltà a trovare fonti esterne di finanziamento per i progetti di R&S, a causa degli elevati rischi che tali attività comportano. Il volume delle attività di R&S effettuate da un'impresa tende pertanto ad essere limitato dalle risorse finanziarie di cui la stessa dispone al suo interno. Pertanto, l'impossibilità delle imprese di mettere a profitto i risultati della ricerca, che esse devono comunque finanziare, nonché le limitazioni di ordine finanziario spingono le imprese a svolgere attività di R&S in misura inferiore a quanto sarebbe auspicabile.

Il sostegno pubblico finalizzato a ridurre la spesa per R&S sostenuta dalle imprese può pertanto accrescere il benessere generale. Tuttavia, se ha effetti distorsivi sulla concorrenza, il sostegno ricade nel campo di applicazione delle norme del trattato CE in materia di aiuti di Stato. La Commissione deve pertanto controllare questi effetti con attenzione. Per quanto la Commissione, in linea con l'obiettivo politico generale di riorientare gli aiuti verso obiettivi orizzontali, abbia tradizionalmente assunto un atteggiamento favorevole nei confronti degli aiuti di Stato a favore di R&S, tali aiuti possono essere autorizzati solo se incentivano le imprese ad effettuare attività di R&S che vanno ad aggiungersi alle loro attività correnti (principio di addizionalità).

6.2. Aiuti di Stato a favore di R&S come parte della spesa generale delle imprese in R&S

Tradizionalmente una parte importante delle attività di R&S nella Comunità è stata finanziata dalle imprese. Gli aiuti a favore delle attività di R&S sono uno degli strumenti mediante il quale gli Stati membri possono sostenere le attività di R&S delle imprese. Il grafico 8 mette pertanto a confronto la spesa per R&S delle imprese e gli aiuti di Stato alla R&S.

Grafico 8: bassa è la quota degli aiuti di Stato a favore di R&S in confronto alla spesa in R&S delle imprese.



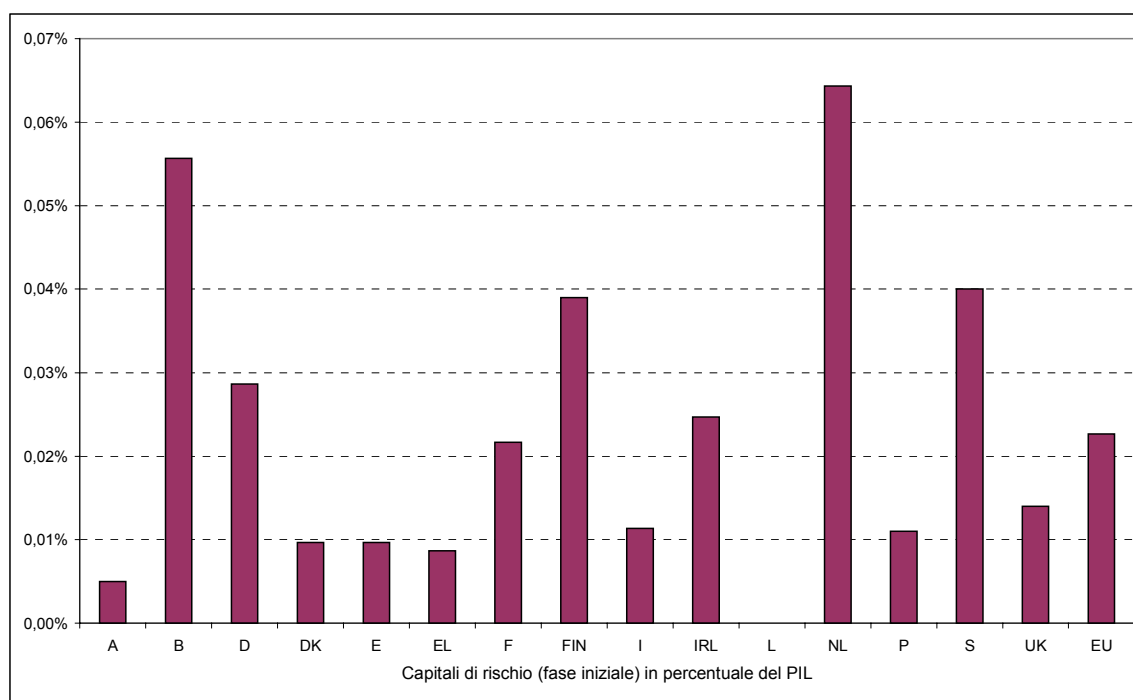
Nota: tutti i dati sono valori medi 1997-1999. I dati sugli aiuti di Stato a favore di R&S non sono stati raccolti secondo le linee guida e gli standard normalmente seguiti negli studi relativi a R&S (manuale Frascati): ogni eventuale raffronto potrebbe quindi comportare inesattezze. Non sono inclusi gli aiuti a favore di R&S concessi nel quadro degli aiuti a finalità regionale. Non sono disponibili i dati sulla spesa per R&S delle imprese di Austria e Lussemburgo. I dati sulla spesa per R&S di alcuni Stati membri sono basati sulle stime Eurostat. Fonte: DG Concorrenza e Eurostat (indicatori strutturali).

Nella UE gli aiuti di Stato a favore di R&S ammontano solo allo 0,05% del PIL. La Finlandia, la Danimarca e l'Austria presentano le percentuali più alte.

6.3. I capitali di rischio a sostegno delle nuove imprese ad alta tecnologia

In determinati casi le imprese hanno difficoltà a trovare fonti esterne di finanziamento per i loro piani aziendali a causa degli elevati rischi connessi. Sono soprattutto le imprese ad alta tecnologia nelle fasi di avvio e di sviluppo⁷ che si trovano a dover affrontare queste difficoltà, a causa della maggiore incertezza sul successo della loro attività in confronto a imprese già affermate. Le imprese in fase di avvio che operano nel settore delle alte tecnologie e delle attività di R&S incontrano notevoli difficoltà a trovare finanziamenti sufficienti per affrontare gli alti rischi connessi all'immediata commercializzazione dei risultati dell'attività di R&S. La concessione di capitali di rischio nella fase iniziale può, almeno in parte, ovviare a questo problema. Il grafico 9 illustra l'importanza relativa dei capitali di rischio nella fase iniziale negli Stati membri.

Grafico 9: capitali di rischio nella fase iniziale.



Nota: capitali di rischio (fase iniziale - fase di impianto e di avvio) in percentuale del PIL (media 1997-1999). I dati sui capitali di rischio del Lussemburgo non sono disponibili. Fonte: DG Concorrenza e Eurostat (indicatori strutturali) e *European Venture Capital Association* (Associazione europea dei capitali di rischio).

La quota dei capitali di rischio in percentuale del PIL è al livello più elevato in Belgio, Paesi Bassi, Svezia e Finlandia. Nella UE nel suo complesso i capitali di rischio nella fase iniziale ammontano solo allo 0,02% del PIL.

6.4. Aiuti di Stato a favore di R&S e innovazione nel mercato interno

Dato il contributo relativamente ridotto degli aiuti a favore di R&S al totale della spesa per R&S sostenuta dalle imprese negli Stati membri, gli effetti sull'innovazione nel

⁷ Cfr. per la definizione di capitali di rischio la comunicazione della Commissione: "Il capitale di rischio: un fattore chiave nella creazione di posti di lavoro" (SEC(1998) 552 def., 31 marzo 1998).

mercato interno del volume totale degli aiuti a favore di R&S non è misurabile che in parte. Ciononostante, la tabella 4 riporta gli aiuti di Stato a favore di R&S in percentuale del PIL e la spesa generale per R&S in percentuale del PIL assieme ad alcuni risultati delle attività di R&S, qui illustrati dal numero di brevetti e dai dati sulla crescita della produttività del lavoro. La crescita della produttività del lavoro misura l'efficienza della produzione. Si ritiene che una parte considerevole dell'incremento di efficienza della produzione sia il riflesso delle attività di R&S. Anche se la pertinenza di tali indicatori è chiaramente limitata, il loro confronto consente alcune considerazioni. Sia il numero dei brevetti che il tasso di crescita della produttività del lavoro variano considerevolmente da uno Stato membro all'altro. Non vi è alcuna correlazione evidente tra questi due indicatori e il livello degli aiuti a favore di R&S. Ad esempio, gli Stati membri che presentano un livello relativamente alto di aiuti a favore di R&S non registrano necessariamente un elevato numero di brevetti né presentano un alto tasso di crescita della produttività del lavoro. Va osservato che l'obiettivo principale delle attività di R&S non è quello di generare brevetti, e che il numero dei brevetti varia fortemente in funzione del settore in cui la ricerca industriale viene effettuata. Ne consegue che il numero di brevetti è anche influenzato dalla posizione di maggiore o minore forza che determinate industrie occupano negli Stati membri.

Tabella 4: aiuti di Stato per R&S e indicatori di innovazione selezionati.

	Brevetti per milione di abitanti	Produttività del lavoro - incremento medio annuo, 1995-2000 (in %)		Spesa totale per R&S in % del PIL	Aiuti per R&S in % del PIL
A	131	2,53	A	1,78	0,09
B	133	1,72	B	1,92	0,05
D	261	1,46	D	2,35	0,06
DK	151	1,31	DK	1,99	0,11
E	20	0,69	E	0,87	0,04
EL	7	2,56	EL	0,51	0,00
F	121	1,50	F	2,19	0,06
FIN	277	2,04	FIN	2,93	0,14
I	63	0,73	I	1,00	0,03
IRL	56	4,24	IRL	1,39	0,01
L	161	4,12	L	n.a.	0,03
NL	180	0,62	NL	1,99	0,04
P	3	2,70	P	0,69	0,01
S	293	0,89	S	3,74	0,04
UK	101	0,01	UK	1,85	0,01
UE	126	1,07	UE	1,88	0,05

Nota: tutti i dati, con l'eccezione di quelli sulla produttività del lavoro, sono espressi in valori medi 1997-1999. Si è tenuto conto solo dei brevetti registrati presso l'Ufficio europeo dei brevetti. I dati sulla spesa totale per R&S del Lussemburgo non sono disponibili. I dati sugli aiuti di Stato a favore di R&S non sono stati raccolti secondo le linee guida e gli standard normalmente seguiti negli studi relativi a R&S (manuale Frascati): ogni eventuale raffronto potrebbe quindi comportare inesattezze. I dati sugli aiuti a favore di R&S non includono gli aiuti a favore di R&S concessi nel quadro di aiuti a finalità regionale. Fonte: DG Concorrenza, DG Ricerca e Eurostat.

Una futura ulteriore analisi approfondita dell'efficacia degli aiuti a favore di R&S potrebbe valersi anche di alcuni degli indicatori raccolti nel quadro della prima fase dell'analisi comparativa delle politiche nazionali in materia di ricerca. In particolare,

un'ampia gamma di indicatori utilizzati per l'analisi comparativa delle politiche nazionali in materia di investimenti pubblici e privati in attività di R&S e per l'analisi comparativa delle produttività scientifica e tecnologica potrebbero rivelarsi utili per comprendere le possibili interazioni tra aiuti a favore delle attività di R&S e la performance economica.

Le pubblicazioni che si elencano di seguito contengono un'analisi più approfondita della politica generale degli Stati membri in materia di R&S: Commissione europea (2001): *"Towards a European Research Area: Key figures 2001; Special edition; Indicators on benchmarking of national research policies"* ("Verso uno spazio europeo della ricerca: dati chiave 2001; edizione speciale; Indicatori per l'analisi comparativa delle politiche nazionali in materia di ricerca") e Commissione europea (2001): "Quadro di valutazione dell'innovazione in Europa". Indirizzi Internet:

<http://europa.eu.int/comm/research/area/benchmarking2001.pdf>

http://www.cordis.lu/innovation-smes/scoreboard/scoreboard_2001.htm

7. FORUM SUGLI AIUTI DI STATO

Nella presente sezione sono riportati gli indirizzi dei siti Internet degli Stati membri e del Parlamento europeo contenenti informazioni sulle questioni relative alle politiche in materia di aiuti di Stato.

Una panoramica del quadro giuridico in materia di controllo degli aiuti di Stato è disponibile sul sito Internet EUROPA alla pagina:

http://europa.eu.int/comm/competition/state_aid/legislation/

7.1. Forum degli Stati membri

Un'importante componente della valutazione tra pari che la Commissione intende incoraggiare mediante il quadro di valutazione è lo scambio trasparente delle informazioni tra gli Stati membri su vari aspetti delle rispettive politiche in materia di aiuti di Stato e di concorrenza. Il quadro di valutazione è dunque strutturato in modo tale da fornire i collegamenti ai relativi siti Internet gestiti da o per conto degli Stati membri. Si intende in questo modo migliorare la qualità delle informazioni che gli Stati membri già forniscono al pubblico in merito alla propria politica in materia di aiuti.

In aggiunta alle informazioni già pubblicate nella sezione relativa al Forum degli Stati membri della prima edizione del quadro di valutazione si riportano di seguito gli ultimi sviluppi registrati negli Stati membri.

La Francia ha dato vita ad una commissione nazionale e a varie commissioni regionali aventi il compito di esaminare l'impatto sul piano economico e sociale degli aiuti di Stato alle imprese e di controllarne l'impiego con l'obiettivo di aumentarne l'efficienza (*Loi* n. 2001-7 del 4 gennaio 2001 *relative au contrôle des fonds publics accordés aux entreprises*, pubblicata nel *Journal Officiel* n. 4 del 5 gennaio 2001 pag. 218; *Décret* n. 2001-483 del 6 giugno 2001 *relatif à la Commission nationale et aux commissions régionales des aides publiques aux entreprises*, pubblicata nel *Journal Officiel* del 7 giugno 2001 pag. 8999). Questi atti legislativi possono essere consultati sul sito Internet del "*Journal Officiel de la République Française*":

<http://www.legifrance.gouv.fr/>

La Germania ha recentemente pubblicato la sua 18ma Relazione sulle sovvenzioni.

<http://www.bundesfinanzministerium.de/Anlage6738/Beiheft-zum-18.-Subventionsbericht.pdf> e <http://www.bundesfinanzministerium.de/Anlage6737/18.-Subventionsbericht-der-Bundesregierung.pdf>.

7.2. Forum del Parlamento europeo

I documenti del Parlamento europeo sulla politica in materia di aiuti di Stato sono disponibili al seguente indirizzo Internet:

http://www.europarl.eu.int/committees/econ_home.htm.

Allegato tecnico

Tutti i dati sugli aiuti di Stato fanno riferimento a decisioni della Commissione già eseguite e non tengono conto dei casi in corso di esame, casi che, una volta adottata la relativa decisione, potrebbero dar luogo a modifiche dei dati storici. La spesa per aiuti di Stato è imputata all'anno in cui è stata effettuata. Nei casi in cui la spesa è ripartita su vari anni, l'importo complessivo degli aiuti viene imputato a ciascuno degli anni in cui la spesa è stata effettuata.

Grafico 1

Fonte: Banca dati della DG Concorrenza sulla spesa per aiuti di Stato negli Stati membri. Prodotto interno lordo a prezzi di mercato secondo i dati forniti dalla banca dati di Eurostat Newcronos.

Note: Tutti i dati sono espressi in milioni di euro a valori 1998 costanti.

Dati:

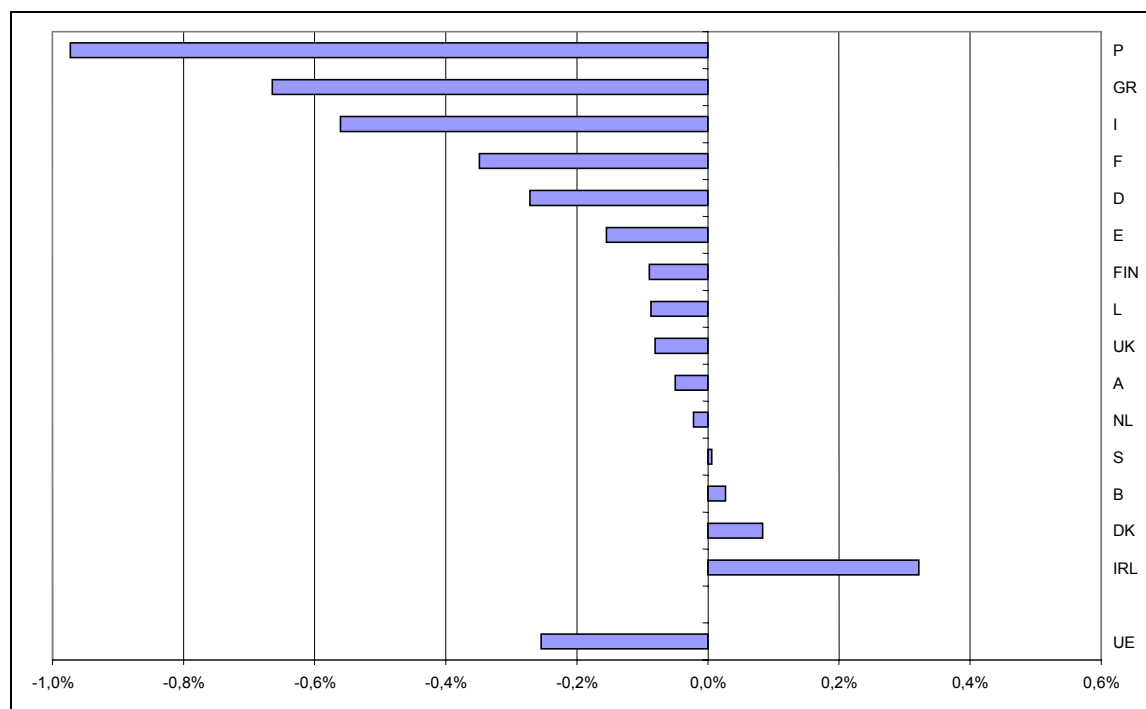
Totale degli aiuti di Stato			
	1997	1998	1999
A	2.304	2.175	2.061
B	3.122	3.117	3.217
DK	1.531	1.536	1.975
D	29.089	27.503	23.555
EL	1.608	1.210	1.096
E	6.307	6.219	5.734
FIN	2.074	2.060	1.848
F	19.617	18.559	15.311
IRL	722	1.133	1.339
I	16.580	13.700	10.537
L	162	245	246
NL	2.935	3.054	3.489
P	2.054	1.331	1.219
S	1.739	1.899	1.739
UK	8.291	8.121	6.294
UE	98.133	91.863	79.660

PIL			
	1997	1998	1999
A	183.183	188.452	192.378
B	217.870	223.749	229.432
DK	151.336	155.190	157.790
D	1.883.194	1.921.864	1.951.751
EL	105.249	108.464	112.108
E	501.967	523.647	544.715
FIN	109.539	115.532	120.177
F	1.254.607	1.293.104	1.330.890
IRL	70.979	77.052	84.627
I	1.047.752	1.063.825	1.078.948
L	15.606	16.389	17.618
NL	337.875	351.620	365.215
P	95.693	99.004	101.879
S	205.933	212.003	220.023
UK	1.226.739	1.259.035	1.286.225
UE	7.383.993	7.610.830	7.817.449

Grafico 1a: variazione percentuale degli aiuti di Stato, tra il 1997 e il 1999, per Stato membro, esclusi agricoltura, pesca e trasporto ferroviario.

Fonte: Banca dati della DG Concorrenza sulla spesa per aiuti di Stato negli Stati membri. Prodotto interno lordo a prezzi di mercato secondo i dati forniti dalla banca dati di Eurostat Newcronos.

Note: Tutti i dati sono espressi in milioni di euro a valori 1998 costanti.



Dati:

Aiuti di Stato ai settori manifatturiero e dei servizi			
	1997	1998	1999
A	578	522	511
B	752	807	854
DK	825	938	992
D	17.112	15.629	12.436
EL	1.090	544	416
E	3.557	3.644	3.017
FIN	509	489	451
F	10.168	9.770	6.144
IRL	488	904	854
I	9.659	6.959	3.900
L	49	52	40
NL	632	592	604
P	1.716	1.006	836
S	512	559	559
UK	3.665	4.101	2.810
UE	51.313	46.517	34.424

PIL			
	1997	1998	1999
A	183.183	188.452	192.378
B	217.870	223.749	229.432
DK	151.336	155.190	157.790
D	1.883.194	1.921.864	1.951.751
EL	105.249	108.464	112.108
E	501.967	523.647	544.715
FIN	109.539	115.532	120.177
F	1.254.607	1.293.104	1.330.890
IRL	70.979	77.052	84.627
I	1.047.752	1.063.825	1.078.948
L	15.606	16.389	17.618
NL	337.875	351.620	365.215
P	95.693	99.004	101.879
S	205.933	212.003	220.023
UK	1.226.739	1.259.035	1.286.225
UE	7.383.993	7.610.830	7.817.449

Grafico 2

Fonte: Banca dati della DG Concorrenza sulla spesa per aiuti di Stato negli Stati membri. Prodotto interno lordo a prezzi di mercato secondo i dati forniti dalla banca dati di Eurostat Newcronos.

Note: Tutti i dati sono espressi in milioni di euro a valori 1998 costanti.

Dati:

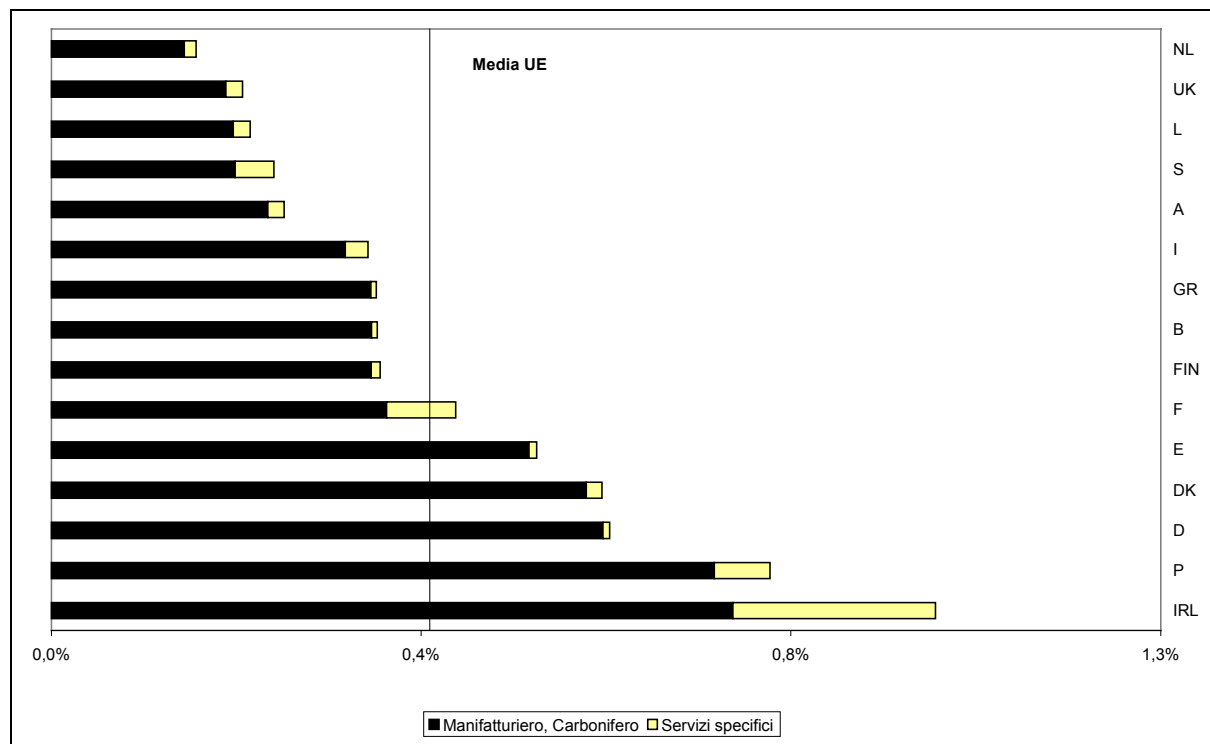
Aiuti di Stato - dati 1999

A	Totale aiuti di Stato	2.061	IRL	1.339
	Agricoltura e Pesca	905		354
	Ferrovie	646		131
	Manifatturiero e Carbonifero	475		658
	Servizi	36		196
B	Totale aiuti di Stato	3.217	I	10.537
	Agricoltura e Pesca	278		1.675
	Ferrovie	2.085		4.962
	Manifatturiero e Carbonifero	838		3.620
	Servizi	16		280
DK	Totale aiuti di Stato	1.975	L	246
	Agricoltura e Pesca	248		29
	Ferrovie	735		177
	Manifatturiero e Carbonifero	963		37
	Servizi	29		3
D	Totale aiuti di Stato	23.555	NL	3.489
	Agricoltura e Pesca	1.598		1.121
	Ferrovie	9.520		1.764
	Manifatturiero e Carbonifero	12.291		555
	Servizi	145		49
EL	Totale aiuti di Stato	1.096	P	1.219
	Agricoltura e Pesca	165		287
	Ferrovie	515		96
	Manifatturiero e Carbonifero	409		771
	Servizi	7		65
E	Totale aiuti di Stato	5.734	S	1.739
	Agricoltura e Pesca	1.367		363
	Ferrovie	1.349		818
	Manifatturiero e Carbonifero	2.971		462
	Servizi	46		97
FIN	Totale aiuti di Stato	1.848	UK	6.294
	Agricoltura e Pesca	1.358		1.123
	Ferrovie	39		2.361
	Manifatturiero e Carbonifero	439		2.564
	Servizi	12		246
F	Totale aiuti di Stato	15.311	UE	79.660
	Agricoltura e Pesca	3.102		13.972
	Ferrovie	6.065		31.263
	Manifatturiero e Carbonifero	5.096		32.149
	Servizi	1.048		2.275

Grafico 2a: ripartizione degli aiuti di Stato tra i principali settori economici, esclusi agricoltura, pesca e trasporto ferroviario, in percentuale del PIL.

Fonte: Banca dati della DG Concorrenza sulla spesa per aiuti di Stato negli Stati membri. Prodotto interno lordo a prezzi di mercato secondo i dati forniti dalla banca dati di Eurostat Newcronos.

Note: Tutti i dati sono espressi in milioni di euro a valori 1998 costanti.



Dati:**Aiuti di Stato - dati 1999**

A	Aiuti di Stato ai settori manifatturiero, carbonifero e dei servizi	511	IRL	854
	Manifatturiero e Carbonifero	475		658
	Servizi specifici	36		196
B	Aiuti di Stato ai settori manifatturiero, carbonifero e dei servizi	854	I	3.900
	Manifatturiero e Carbonifero	838		3.620
	Servizi specifici	16		280
DK	Aiuti di Stato ai settori manifatturiero, carbonifero e dei servizi	992	L	40
	Manifatturiero e Carbonifero	963		37
	Servizi specifici	29		3
D	Aiuti di Stato ai settori manifatturiero, carbonifero e dei servizi	12.436	NL	604
	Manifatturiero e Carbonifero	12.291		555
	Servizi specifici	145		49
EL	Aiuti di Stato ai settori manifatturiero, carbonifero e dei servizi	416	P	836
	Manifatturiero e Carbonifero	409		771
	Servizi specifici	7		65
E	Aiuti di Stato ai settori manifatturiero, carbonifero e dei servizi	3.017	S	559
	Manifatturiero e Carbonifero	2.971		462
	Servizi specifici	46		97
FIN	Aiuti di Stato ai settori manifatturiero, carbonifero e dei servizi	451	UK	2.810
	Manifatturiero e Carbonifero	439		2.564
	Servizi specifici	12		246
F	Aiuti di Stato ai settori manifatturiero, carbonifero e dei servizi	6.144	UE	34.424
	Manifatturiero e Carbonifero	5.096		32.149
	Servizi specifici	1.048		2.275

Tabella 0: Aiuti di Stato in euro per occupato.

Fonte: Banca dati della DG Concorrenza sulla spesa per aiuti di Stato negli Stati membri. I dati sull'occupazione provengono dalla banca dati di Eurostat Newcronos.

Note: Tutti i dati sono espressi in euro a valori 1998 costanti.

Aiuti di Stato per occupato	
in Euro	1997 -1999
A	550
B	830
DK	622
D	712
EL	338
E	416
FIN	914
F	772
IRL	706
I	607
L	912
NL	406
P	326
S	436
UK	280
UE	563

Grafico 3

Fonte: I dati sugli aiuti di Stato provengono dalla banca dati sulla spesa per aiuti di Stato negli Stati membri della DG Concorrenza.

Note: Tutti i dati sono espressi in milioni di euro a valori 1998 costanti.

Aiuti di Stato a favore di obiettivi orizzontali

		1997	1998	1999		1997	1998	1999
A	R&S	177	155	146	IRL	14	10	13
	Tutela dell'ambiente	50	55	55		0	0	0
	PMI	88	62	53		5	3	4
	Risparmio energetico	4	1	2		3	2	5
	Commercio delle PMI	0	0	0		5	3	3
	Occupazione	30	4	21		72	73	112
	Formazione	0	0	0		24	19	21
	Totale parziale	349	278	277		122	112	158
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	578	522	511		488	904	854
B	R&S	129	99	148	I	340	186	306
	Tutela dell'ambiente	2	10	5		11	21	15
	PMI	110	127	213		820	599	647
	Risparmio energetico	1	1	0		45	15	21
	Commercio delle PMI	8	4	3		6	2	0
	Occupazione	106	101	98		12	340	307
	Formazione	10	46	33		0	0	0
	Totale parziale	363	387	500		1.234	1.163	1.296
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	752	807	854		9.659	6.959	3.900
DK	R&S	163	166	157	L	3	4	6
	Tutela dell'ambiente	223	259	248		2	2	2
	PMI	24	7	8		8	11	11
	Risparmio energetico	138	140	162		0	0	0
	Commercio delle PMI	46	37	25		0	0	0
	Occupazione	2	128	146		0	0	0
	Formazione	105	148	183		0	0	0
	Totale parziale	703	883	929		14	17	19
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	825	938	994		49	52	40
D	R&S	1.206	1.260	1.239	NL	141	152	149
	Tutela dell'ambiente	129	142	114		80	93	74
	PMI	1.415	1.328	1.061		21	20	24
	Risparmio energetico	153	152	148		187	155	151
	Commercio delle PMI	7	3	4		30	34	7
	Occupazione	78	185	183		0	0	0
	Formazione	48	32	35		0	0	0
	Totale parziale	3.035	3.101	2.784		460	455	405
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	17.112	15.629	12.436		632	592	604
EL	R&S	0	0	0	P	13	12	12
	Tutela dell'ambiente	0	0	2		0	0	0
	PMI	0	23	17		10	26	32
	Risparmio energetico	0	0	0		11	8	8
	Commercio delle PMI	0	10	9		1	0	0
	Occupazione	0	0	0		27	33	43
	Formazione	0	0	0		69	75	69
	Totale parziale	0	33	29		130	155	164
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	1.090	544	416		1.716	1.006	836
E	R&S	234	200	219	S	88	98	81
	Tutela dell'ambiente	15	15	19		30	101	148
	PMI	244	257	220		44	41	27
	Risparmio energetico	23	25	27		26	23	39
	Commercio delle PMI	2	2	1		0	0	0
	Occupazione	97	86	175		27	5	0
	Formazione	544	616	638		22	17	19
	Totale parziale	1.159	1.201	1.299		237	285	314
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	3.557	3.644	3.017		512	559	559
FIN	R&S	152	157	166	UK	158	105	97
	Tutela dell'ambiente	5	5	7		1	10	9
	PMI	77	72	59		333	296	280
	Risparmio energetico	10	54	57		24	22	22
	Commercio delle PMI	55	35	33		100	89	87
	Occupazione	49	50	37		0	0	0
	Formazione	0	0	0		1.301	1.139	1.325
	Totale parziale	347	373	357		1.917	1.662	1.821
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	509	489	451		3.665	4.101	2.810
F	R&S	1.251	1.145	1.159	UE	4.067	3.750	3.897
	Tutela dell'ambiente	31	30	30		580	744	729
	PMI	297	238	270		3.495	3.111	2.925
	Risparmio energetico	21	21	48		646	619	689
	Commercio delle PMI	107	138	136		367	358	309
	Occupazione	6	6	6		507	1.010	1.127
	Formazione	0	0	0		2.122	2.092	2.325
	Totale parziale	1.713	1.578	1.649		11.783	11.684	12.001
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	10.168	9.770	6.144		51.313	46.517	34.427

Grafico 4

Fonte: I dati sugli aiuti di Stato provengono dalla banca dati della DG Concorrenza sulla spesa in aiuti di Stato negli Stati membri.

Note: Tutti i dati sono espressi in milioni di euro a valori 1998 costanti.

Dati:

Aiuti di Stato a favore di settori specifici								
		1997	1998	1999		1997	1998	1999
A	Manifatturiero	12	13	12	IRL	5	4	4
	Servizi	28	43	36		142	157	196
	Carbonifero	0	0	0		0	0	0
	Totale parziale	40	55	47		146	162	200
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	578	522	511		488	904	854
B	Manifatturiero	2	1	1	I	357	289	152
	Servizi	10	11	16		980	1.457	280
	Carbonifero	0	0	0		0	0	0
	Totale parziale	12	12	17		1.337	1.746	432
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	752	807	854		9.659	6.959	3.900
DK	Manifatturiero	84	13	21	L	0	0	0
	Servizi	22	27	29		0	3	3
	Carbonifero	0	0	0		0	0	0
	Totale parziale	107	40	50		0	3	3
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	825	938	994		49	52	40
D	Manifatturiero	584	439	346	NL	21	23	15
	Servizi	170	158	145		22	23	49
	Carbonifero	5.379	4.787	4.535		0	0	0
	Totale parziale	6.133	5.384	5.026		43	46	65
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	17.112	15.629	12.436		632	592	604
EL	Manifatturiero	23	21	0	P	62	16	25
	Servizi	390	43	7		251	41	65
	Carbonifero	0	0	0		0	0	0
	Totale parziale	413	64	7		313	57	90
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	1.090	544	416		1.716	1.006	836
E	Manifatturiero	778	874	220	S	0	0	0
	Servizi	47	43	46		91	97	97
	Carbonifero	1.084	1.159	1.036		0	0	0
	Totale parziale	1.909	2.076	1.302		91	97	97
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	3.557	3.644	3.017		512	559	559
FIN	Manifatturiero	85	33	9	UK	12	10	0
	Servizi	14	15	12		265	262	246
	Carbonifero	0	0	0		495	1.317	0
	Totale parziale	98	48	21		772	1.590	246
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	509	489	451		3.665	4.101	2.810
F	Manifatturiero	206	460	672	UE	2.231	2.195	1.478
	Servizi	3.603	4.510	1.048		6.036	6.891	2.275
	Carbonifero	967	999	975		7.924	8.262	6.546
	Totale parziale	4.775	5.969	2.695		16.191	17.348	10.298
	Totale aiuti meno agricoltura, pesca e ferrovie	10.168	9.770	6.144		51.313	46.517	34.427

Tabella 1

Fonte:

I dati sugli aiuti di Stato provengono dalla banca dati sulla spesa per aiuti di Stato negli Stati membri della DG Concorrenza. I dati sul prodotto interno lordo (PIL) regionale a prezzi di mercato provengono dalla banca dati di Eurostat Newcronos. I dati sugli aiuti concessi nel quadro del Fondo europeo di sviluppo regionale (interventi in regioni obiettivo 1) sono tratti dai rapporti annuali dei fondi strutturali 1996, 1997 e 1998.

Note:

Tutti i dati sono espressi in milioni di euro a valori 1998 costanti. I dati sul PIL regionale sono stati selezionati a livello NUTS 3. I dati sul PIL dell'Italia sono disponibili solo a livello NUTS 2.

Dati:

Aiuti regionali				
		1996	1997	1998
A	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. a)	31	30	31
	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. c)	93	134	141
	Totale aiuti regionali	124	163	172
B	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. c)	258	229	214
DK	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. c)	13	15	15
D	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. a)	8.868	7.165	6.339
	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. c)	742	727	768
	Totale aiuti regionali	9.609	7.891	7.107
EL	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. a)	601	677	447
E	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. a)	90	85	88
	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. c)	197	219	239
	Totale aiuti regionali	287	303	327
FIN	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. c)	67	63	68
F	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. a)	506	650	847
	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. c)	766	1.300	1.341
	Totale aiuti regionali	1.272	1.950	2.188
IRL	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. a)	206	197	175
I	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. a)	6.398	6.548	3.593
	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. c)	127	128	184
	Totale aiuti regionali	6.524	6.676	3.778
L	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. c)	31	35	32
NL	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. c)	82	77	71
P	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. a)	633	1.187	706
S	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. c)	208	185	177
UK	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. a)	210	256	253
	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. c)	725	719	595
	Totale aiuti regionali	935	976	849
UE	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. a)	17.543	16.794	12.480
	Aiuti ex art. 87, par. 3, lett. c)	3.309	3.832	3.845
	Totale aiuti regionali	20.851	20.625	16.325

Elemento di aiuto Fondo di sviluppo regionale interventi regioni obiettivo 1			
	1996	1997	1998
A	0,0	6,7	5,1
D	152,6	240,9	339,9
EL	196,8	290,2	369,7
E	468,6	459,7	328,6
F	22,6	16,5	50,6
IRL	100,6	18,8	128,2
I	278,8	335,6	307,6
P	311,7	275,8	376,6
UK	42,0	52,0	42,7
UE	1.573,7	1.696,2	1.949,0

Dati PIL							
	1996	1997	1998		1996	1997	1998
A				IRL			
PIL totale	182363	181819	188723	PIL totale	57514	70581	77052
di cui				di cui			
PIL totale delle regioni assistite	50755	50832	53119	PIL totale delle regioni assistite	57514	70581	77052
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	3907	3879	3995	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	57514	70581	77052
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	13994	14113	14878	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	0	0	0
Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	32855	32840	34247	Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	0	0	0
Regioni non assistite	131608	130987	135604	Regioni non assistite	0	0	0
B				I			
PIL totale	211910	215305	223569	PIL totale	971065	1028273	1063828
di cui				di cui			
PIL totale delle regioni assistite	137087	138923	144255	PIL totale delle regioni assistite	950092	1006357	1040762
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	0	0	0	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	209537	223789	231255
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	1283	1301	1351	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	0	0	0
Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	135804	137622	142904	Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	740555	782569	809508
Regioni non assistite	74823	76382	79314	Regioni non assistite	20973	21916	23065
DK				L			
PIL totale	144155	148586	155191	PIL totale	14339	15409	16389
di cui				di cui			
PIL totale delle regioni assistite	57681	59352	61801	PIL totale delle regioni assistite	14339	15409	16389
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	0	0	0	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	0	0	0
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	11986	12214	12732	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	0	0	0
Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	45695	47138	49069	Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	14339	15409	16389
Regioni non assistite	86474	89234	93390	Regioni non assistite	0	0	0
D				NL			
PIL totale	1878200	1866496	1921866	PIL totale	324479	332654	351621
di cui				di cui			
PIL totale delle regioni assistite	512915	505883	515934	PIL totale delle regioni assistite	69381	70610	73148
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	214792	211985	214826	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	0	0	0
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	298123	293898	301108	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	11029	11180	11740
Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	0	0	0	Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	58352	59430	61408
Regioni non assistite	1365289	1360615	1405935	Regioni non assistite	255095	262046	278469
EL				P			
PIL totale	97972	107009	108464	PIL totale	88828	93568	99124
di cui				di cui			
PIL totale delle regioni assistite	97973	107010	108465	PIL totale delle regioni assistite	88828	93568	99125
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	97973	107010	108465	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	88828	93568	99125
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	0	0	0	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	0	0	0
Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	0	0	0	Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	0	0	0
Regioni non assistite	0	0	0	Regioni non assistite	0	0	0

E				S			
PIL totale	480535,6	494672,1	523646,3	PIL totale	206273	210815	213702
di cui				di cui			
PIL totale delle regioni assistite	480536	494672	523647	PIL totale delle regioni assistite	90578	89775	90042
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	232492	237943	250908	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	0	0	0
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	40382	41691	44761	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	20490	20977	21029
Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	207662	215038	227977	Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	70088	68799	69013
Regioni non assistite	0	0	0	Regioni non assistite	115695	121040	123660
FIN				UK			
PIL totale	100523	108072	115257	PIL totale	929049	1163365	1259035
di cui				di cui			
PIL totale delle regioni assistite	100523	108072	115256	PIL totale delle regioni assistite	447544	554555	595596
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	10294	10946	11485	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	57735	71435	76434
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	6946	7436	7766	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	21164	26639	28223
Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	83284	89690	96005	Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	368645	456482	490939
Regioni non assistite	0	0	0	Regioni non assistite	481506	608810	663440
F				UE			
PIL totale	1224606,3	1241129,2	1293104	PIL totale	6911813	7277758	7610570
di cui				di cui			
PIL totale delle regioni assistite	737398	749570	783455	PIL totale delle regioni assistite	3893143	4115169	4298046
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	18120	18306	19137	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. a)	991191	1049441	1092681
Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	75457	76892	80505	Regioni totalmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	500853	506341	524093
Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	643820	654372	683814	Regioni parzialmente assistite ex art. 87, par. 3, lett. c)	2401099	2559387	2681273
Regioni non assistite	487208	491560	509649	Regioni non assistite	3018670	3162590	3312524

Grafico 5

Fonte: I dati sugli aiuti di Stato provengono dalla banca dati sulla spesa per aiuti di Stato negli Stati membri della DG Concorrenza.

Note: Tutti i dati sono espressi in milioni di euro a valori 1998 costanti.

Dati:

Totale degli aiuti a favore di specifiche attività nel settore dei servizi

	1997	1998	1999
A	28	28	28
B	10	10	10
DK	22	27	29
D	170	158	145
EL	390	43	7
E	47	43	46
FIN	14	15	12
F	3.603	4.510	1.048
IRL	142	157	196
I	980	1.457	280
L	0	3	3
NL	22	23	49
P	251	41	65
S	91	97	97
UK	265	262	246
UE	6.036	6.875	2.261

Grafico 6

Fonte: Registro della Commissione
XXVIII relazione sulla politica di concorrenza 1998
XXIX relazione sulla politica di concorrenza 1999

Note: Per questa tabella non sono stati presi in considerazione i seguenti tipi di decisione, definiti nel regolamento di procedura n. 659/99 (GU 83 del 27.3.1999, pag. 1):

- Decisioni di ingiunzione
- Decisioni di avviare il procedimento
- Decisioni di chiudere il procedimento a seguito del ritiro della notifica
- Misure opportune per modificare misure di aiuto esistenti
- Rinvio alla Corte di giustizia o al Consiglio.

Le decisioni in materia di aiuti di Stato nel settore della pesca non sono incluse nella tabella.

Dati:

		Autorizzazioni senza obiezioni	Chiusura del procedimento con:			Decisioni di chiusura in % sul totale	Decisioni negative in % sul totale
			Decisione positiva	Decisione condizionata	Decisione negativa		
A	1998	33	0	1	4	13,2	10,5
	1999	25	0	0	2	7,4	7,4
	2000	31	2	0	0	6,1	0,0
	Media	30	1	0	2	9,2	6,1
B	1998	29	0	0	1	3,3	3,3
	1999	47	1	0	0	2,1	0,0
	2000	23	0	0	5	17,9	17,9
	Media	33	0	0	2	6,6	5,7
DK	1998	16	2	0	0	11,1	0,0
	1999	14	1	0	0	6,7	0,0
	2000	11	0	0	0	0,0	0,0
	Media	14	1	0	0	6,8	0,0
D	1998	120	8	1	16	17,2	11,0
	1999	94	15	1	14	24,2	11,3
	2000	95	9	1	12	18,8	10,3
	Media	103	11	1	14	19,9	10,9
H	1998	18	1	0	2	14,3	9,5
	1999	11	3	0	3	35,3	17,6
	2000	9	0	0	1	10,0	10,0
	Media	13	1	0	2	20,8	12,5
E	1998	73	1	0	6	8,8	7,5
	1999	92	3	0	5	8,0	5,0
	2000	104	3	1	8	10,3	6,9
	Media	90	2	0	6	9,1	6,4
FIN	1998	11	0	0	0	0,0	0,0
	1999	11	1	0	0	8,3	0,0
	2000	22	2	0	0	8,3	0,0
	Media	15	1	0	0	6,4	0,0
F	1998	21	2	2	2	22,2	7,4
	1999	21	2	0	3	19,2	11,5
	2000	58	0	0	4	6,5	6,5
	Media	33	1	1	3	13,0	7,8
IRL	1998	5	5	0	1	54,5	9,1
	1999	16	1	0	0	5,9	0,0
	2000	17	2	0	1	15,0	5,0
	Media	13	3	0	1	20,8	4,2
I	1998	87	2	4	7	13,0	7,0
	1999	110	10	1	14	18,5	10,4
	2000	92	7	1	15	20,0	13,0
	Media	96	6	2	12	17,4	10,3
L	1998	1	0	0	1	50,0	50,0
	1999	3	0	0	0	0,0	0,0
	2000	4	0	0	0	0,0	0,0
	Media	3	0	0	0	11,1	11,1
NL	1998	56	1	0	1	3,4	1,7
	1999	39	2	1	1	9,3	2,3
	2000	48	1	1	5	12,7	9,1
	Media	48	1	1	2	8,3	4,5
P	1998	18	1	0	0	5,3	0,0
	1999	16	0	0	1	5,9	5,9
	2000	16	1	0	1	11,1	5,6
	Media	17	1	0	1	7,4	3,7
S	1998	16	1	0	0	5,9	0,0
	1999	10	1	0	0	9,1	0,0
	2000	13	1	0	1	13,3	6,7
	Media	13	1	0	0	9,3	2,3
UK	1998	31	0	0	0	0,0	0,0
	1999	30	2	0	1	9,1	3,0
	2000	28	0	0	0	0,0	0,0
	Media	30	1	0	0	3,3	1,1
UE	1998	535	24	8	41	12,0	6,7
	1999	539	42	3	44	14,2	7,0
	2000	571	28	4	53	13,0	8,1
	Media	548	31	5	46	13,1	7,3

Tabella 2, Grafico 7, Tabella 3 e procedura decisionale

Fonte: DG Concorrenza.

Note: Aiuti notificati: è stato preso in considerazione un campione di 96 decisioni di non sollevare obiezioni adottate di recente in merito a casi di aiuti notificati relativi a settori diversi da quello agricolo, della pesca e dei trasporti ferroviari.

Aiuti non notificati: sono state analizzate tutte le decisioni di avviare un procedimento formale di indagine in merito a casi relativi a settori diversi da quello agricolo, della pesca e del trasporto ferroviario, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale tra il giugno 2000 e il giugno 2001.

Grafico 8

Fonte: I dati sugli aiuti di Stato provengono dalla banca dati sulla spesa per aiuti di Stato negli Stati membri della DG Concorrenza. I dati sulla spesa per R&S provengono dalla banca dati di Eurostat.

Note: Un quarto settore (il settore privato del non profit) è in genere di importanza minore, fatta eccezione per il Portogallo dove il settore copriva una percentuale superiore 10% nel 1999. La ripartizione è stata calcolata senza tener conto di questo settore. Le medie sono state calcolate sulla base dei dati disponibili. Non sono disponibili i dati sulla spesa per R&S da parte del settore istituzionale di Austria e Lussemburgo.

Dati:

Spesa per R&S in percentuale del PIL							
	1997	1998	1999		1997	1998	1999
B				IRL			
Totale spesa R&S	1,88	1,90	1,98	Totale spesa R&S	1,39	n.a.	n.a.
Imprese	1,34	1,35	1,42	Imprese	1,01	n.a.	n.a.
Governo	0,06	0,07	0,07	Governo	0,10	0,09	0,07
Istituti di educazione superiore	0,45	0,46	0,47	Istituti di educazione superiore	0,27	0,27	n.a.
DK				I			
Totale spesa R&S	1,94	2,02	2,00	Totale spesa R&S	0,99	0,99	1,04
Imprese	1,19	1,32	1,25	Imprese	0,52	0,52	0,56
Governo	0,30	0,29	0,31	Governo	0,20	0,22	0,22
Istituti di educazione superiore	0,43	0,41	0,42	Istituti di educazione superiore	0,26	0,25	0,26
D				NL			
Totale spesa R&S	2,29	2,31	2,44	Totale spesa R&S	2,04	1,94	n.a.
Imprese	1,54	1,57	1,69	Imprese	1,11	1,05	n.a.
Governo	0,34	0,34	0,34	Governo	0,37	0,36	n.a.
Istituti di educazione superiore	0,41	0,40	0,41	Istituti di educazione superiore	0,56	0,53	n.a.
EL				P			
Totale spesa R&S	0,51	n.a.	n.a.	Totale spesa R&S	0,62	n.a.	0,76
Imprese	0,13	n.a.	n.a.	Imprese	0,14	n.a.	0,17
Governo	0,12	n.a.	0,15	Governo	0,15	n.a.	0,21
Istituti di educazione superiore	0,26	n.a.	0,34	Istituti di educazione superiore	0,25	n.a.	0,29
E				S			
Totale spesa R&S	0,82	0,90	0,89	Totale spesa R&S	3,68	3,75	3,80
Imprese	0,40	0,47	0,46	Imprese	2,75	2,85	2,86
Governo	0,14	0,15	0,15	Governo	0,13	0,13	0,13
Istituti di educazione superiore	0,27	0,27	0,27	Istituti di educazione superiore	0,79	0,76	0,81
FIN				UK			
Totale spesa R&S	2,72	2,89	3,19	Totale spesa R&S	1,84	1,83	1,87
Imprese	1,79	1,94	2,18	Imprese	1,20	1,21	1,27
Governo	0,37	0,36	0,39	Governo	0,25	0,24	0,20
Istituti di educazione superiore	0,54	0,57	0,63	Istituti di educazione superiore	0,36	0,36	0,38
F				UE			
Totale spesa R&S	2,22	2,17	2,19	Totale spesa R&S	1,86	1,87	1,92
Imprese	1,39	1,35	1,38	Imprese	1,19	1,19	1,25
Governo	0,41	0,40	0,40	Governo	0,28	0,28	0,27
Istituti di educazione superiore	0,39	0,38	0,38	Istituti di educazione superiore	0,39	0,38	0,39

Aiuti di Stato per R&S in % del PIL			
	1997	1998	1999
A	0,10	0,08	0,08
B	0,06	0,04	0,06
DK	0,11	0,11	0,10
D	0,06	0,07	0,06
EL	0,00	0,00	0,00
E	0,05	0,04	0,04
FIN	0,14	0,14	0,14
F	0,10	0,09	0,09
IRL	0,02	0,01	0,01
I	0,03	0,02	0,03
L	0,02	0,03	0,03
NL	0,04	0,04	0,04
P	0,01	0,01	0,01
S	0,04	0,05	0,04
UK	0,01	0,01	0,01
UE	0,06	0,05	0,05

Grafico 9

Fonte: I dati sugli aiuti di Stato provengono dalla banca dati sulla spesa per aiuti di Stato negli Stati membri della DG Concorrenza. I dati sui capitali di rischio (fase iniziale) provengono dalla banca dati di Eurostat.

Dati:

Capitali di rischio in % del PIL			
	1997	1998	1999
A	0,00%	0,01%	0,01%
B	0,01%	0,06%	0,09%
DK	0,00%	0,01%	0,02%
D	0,01%	0,02%	0,05%
EL	0,01%	0,00%	0,02%
E	0,00%	0,01%	0,02%
FIN	0,01%	0,05%	0,06%
F	0,01%	0,02%	0,04%
IRL	0,00%	0,03%	0,05%
I	0,01%	0,01%	0,01%
L	n.a.	n.a.	n.a.
NL	0,05%	0,05%	0,10%
P	0,01%	0,01%	0,01%
S	0,00%	0,01%	0,11%
UK	0,01%	0,01%	0,02%
UE	0,01%	0,02%	0,04%

Tabella 4

Fonte: I dati sugli aiuti di Stato provengono dalla banca dati sulla spesa per aiuti di Stato negli Stati membri della DG Concorrenza. I dati sui brevetti, sulla spesa per R&S e sulla produttività del lavoro provengono dalla banca dati di Eurostat.
